



## IL BANCO DESIO SUI GIORNALI PER IL MANCATO ACCORDO SUL PREMIO AZIENDALE (VAP).....SPIEGHIAMO ALL'AZIENDA (ANCORA UNA VOLTA) LE MOTIVAZIONI

Care/i colleghe/i,

facciamo seguito al nostro Comunicato del 15 c.m., dove abbiamo spiegato – riteniamo in modo chiaro ed esaustivo – le motivazioni che hanno determinato la mancata sottoscrizione dell'Accordo sindacale sul VAP 2020 da parte della FABI, unitariamente con le altre OO.SS.

Ci fa ora sorridere – ma è un sorriso amaro – leggere su ANSA (20/07) e su "IL GIORNO" (22/07) ciò che dichiara la Direzione aziendale (testualmente) *"il VAP sarà pagato interamente in modalità welfare a beneficio dei lavoratori. **Non ci è stato possibile capire le motivazioni che hanno portato i sindacati alla rottura della trattativa**".*

Sin dalla prima delle sei giornate di incontri, abbiamo spiegato e più volte ripetuto all'Azienda, sino alla definitiva rottura del 08/07, gli argomenti che il Sindacato non poteva accettare per sottoscrivere l'Accordo, ma poiché sembra che *"non vi sia peggior sordo di chi non vuole sentire o di chi non vuole comprendere"*, ancora una volta li riepiloghiamo e li sintetizziamo a beneficio della controparte datoriale, ma anche di voi tutti:

- 1) **mancata possibilità di scelta** per tutti i dipendenti tra erogazione in busta paga o in servizi welfare, per presunti problemi fiscali di detassazione – a causa di pareri interpretativi dell'Agenzia delle Entrate emessi a metà dell'anno 2019 - che riteniamo avrebbero potuto essere risolti per tempo, se solo, nello scorso anno solare, l'Azienda li avesse evidenziati alle Organizzazioni Sindacali. Pensiamo inoltre che in quest'anno di emergenza Covid-19 l'erogazione in busta paga sarebbe stata quanto mai privilegiata;
- 2) **un VAP inferiore** allo scorso anno di circa 22 punti percentuali conteggiati tra la diminuzione dell'importo offerto rispetto all'esercizio precedente ed il mancato aumento del medesimo dovuto, in base ai risultati del bilancio 2019;
- 3) **una (non) trattativa** durante la quale non è mai stato volutamente comunicato l'ammontare totale dell'importo accantonato per il VAP - nonostante le continue richieste del Sindacato - e che alla fine si è conclusa con un'affermazione dell'Amministratore

Delegato del seguente tenore *"il VAP non poteva essere aumentato neanche di una lira..."* Come il titolo di un vecchio musical "Bambole non c'è una lira";

- 4) **il tanto decantato (ed asserito) aumento** della quota del sistema incentivante – che viene erogato con assoluta discrezionalità dall'Azienda ad una parte dei lavoratori – che non può e non deve sommarsi con il VAP, che invece riguarda la totalità dei dipendenti. E' un po' come sommare "mele con pere".

Infine ci fa ancora sorridere – ma tra un po' il sorriso diventa una patesi facciale - l'altra dichiarazione aziendale sui media del tipo *"le autorità competenti hanno fermamente invitato le banche a chiedere un importante sacrificio agli azionisti non riconoscendo loro dividendi"*, mentre il Gruppo Banco Desio probabilmente si limiterà a posticiparli in autunno, anziché nell'usuale inizio dell'anno solare.

Se le trattative sindacali, nell'interesse di tutti i lavoratori che tanto hanno dato ed ancora tanto (forse) daranno al Banco, saranno sempre di questo tenore, suggeriamo all'Azienda di scegliere come prossimo interlocutore uno o più Notai, che si limitino a ratificare le decisioni del Consiglio d'Amministrazione senza "colpo ferire", ma certo tale interlocutore non potrà essere la FABI ed il Sindacato a cui si chieda di accettare condizioni del genere.

I lavoratori del Gruppo traggano le giuste/dovute conclusioni!

Segreteria di Coordinamento  
FABI-Gruppo Banco Desio

Desio, 23/07/2020